

**Martedì della Dodicesima Settimana del Tempo Ordinario (Anno B)****Lectio: 2 Libro dei Re 19, 9 - 11. 14 - 21. 31 - 35. 36****Matteo 7, 6. 12 - 14****1) Preghiera**

Donaci, o Signore, di vivere sempre nel timore e nell'amore per il tuo santo nome, poiché tu non rivi mai della tua guida coloro che hai stabilito sulla roccia del tuo amore.

**2) Lettura: 2 Libro dei Re 19, 9 - 11. 14 - 21. 31 - 35. 36**

*In quei giorni, Sennàcherib, re d'Assiria, inviò di nuovo messaggeri a Ezechia dicendo: «Così direte a Ezechia, re di Giuda: "Non ti illuda il tuo Dio in cui confidi, dicendo: Gerusalemme non sarà consegnata in mano al re d'Assiria. Ecco, tu sai quanto hanno fatto i re d'Assiria a tutti i territori, votandoli allo sterminio. Soltanto tu ti salveresti?"».*

*Ezechia prese la lettera dalla mano dei messaggeri e la lesse, poi salì al tempio del Signore, l'aprì davanti al Signore e pregò davanti al Signore: «Signore, Dio d'Israele, che siedi sui cherubini, tu solo sei Dio per tutti i regni della terra; tu hai fatto il cielo e la terra. Porgi, Signore, il tuo orecchio e ascolta; apri, Signore, i tuoi occhi e guarda. Ascolta tutte le parole che Sennàcherib ha mandato a dire per insultare il Dio vivente. È vero, Signore, i re d'Assiria hanno devastato le nazioni e la loro terra, hanno gettato i loro dèi nel fuoco; quelli però non erano dèi, ma solo opera di mani d'uomo, legno e pietra: perciò li hanno distrutti. Ma ora, Signore, nostro Dio, salvaci dalla sua mano, perché sappiano tutti i regni della terra che tu solo, o Signore, sei Dio».*

*Allora Isaia, figlio di Amoz, mandò a dire a Ezechia: «Così dice il Signore, Dio d'Israele: "Ho udito quanto hai chiesto nella tua preghiera riguardo a Sennàcherib, re d'Assiria. Questa è la sentenza che il Signore ha pronunciato contro di lui: Ti disprezza, ti deride la vergine figlia di Sion.*

*Dietro a te scuote il capo la figlia di Gerusalemme"».*

*Poiché da Gerusalemme uscirà un resto, dal monte Sion un residuo.*

*Lo zelo del Signore farà questo.*

*Perciò così dice il Signore riguardo al re d'Assiria: "Non entrerà in questa città né vi lancerà una freccia, non l'affronterà con scudi e contro essa non costruirà terrapieno. Ritournerà per la strada per cui è venuto; non entrerà in questa città. Oracolo del Signore. Proteggerò questa città per salvarla, per amore di me e di Davide mio servo"».*

*Ora in quella notte l'angelo del Signore uscì e colpì nell'accampamento degli Assiri centoottantacinquemila uomini. Sennàcherib, re d'Assiria, levò le tende, partì e fece ritorno a Ninive, dove rimase.*

**3) Commento <sup>5</sup> su 2 Libro dei Re 19, 9 - 11. 14 - 21. 31 - 35. 36**

• L'esercito di Sennàcherib era sceso con l'intenzione di assoggettare tutti i territori spingendosi verso Giuda e Gerusalemme. Lo stato maggiore dell'esercito assiro inviò un messaggio al re di Giuda, Ezechia, allo scopo di spaventarlo psicologicamente: non c'è scampo, né via di salvezza. Ezechia salì al tempio del Signore compiendo uno spostamento, un pellegrinaggio; aprì la lettera, lesse al Signore probabilmente davanti all'Arca, mostrando grande confidenza con il Signore; poi pregò e chiese la grazia con un accorato appello pieno di fede e di adesione al Signore. Chi crede, ieri come oggi, condivide gioie e problemi nella preghiera con il Signore. E ieri come oggi Lui comunque risponde: a Ezechia arrivò un messaggio dal profeta Isaia. La redazione della cronaca di questo capitolo (preghiera di Ezechia e risposta di Isaia), viene posta in modo che sia chiaramente dimostrato il potere di predizione del profeta. Il messaggio di Isaia è molto lungo (qui è stato tagliato in più parti): è un poema sarcastico, di scherno nei confronti dell'invasore: «ti deride la vergine figlia di Sion... scuote il capo la figlia di Gerusalemme», proprio come dire che perfino le ragazze così inabili alle armi e alla guerra hanno compreso l'infondatezza delle minacce assire.

<sup>5</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - Gianluca Conti in [www.preg.audio.org](http://www.preg.audio.org) - Casa di Preghiera San Biagio

Negli annali di Sennàcherib viene narrato di un infruttuoso assedio di Gerusalemme precisamente, nel 701 a.C. L'intervento miracoloso dell'Angelo del Signore di fatto avviene e lascia aperte diverse ipotesi. Erodoto riporta che un'invasione di topi di campagna divorarono le corde degli archi e delle faretre degli arcieri assiri, rendendole inutilizzabili o, verosimilmente, si potrebbe ipotizzare una pestilenza, per cui morirono in tanti e l'esercito assiro fu costretto ad una ritirata frettolosa.

- Il re d'Assiria inviò messaggeri a Ezechia dicendo: «Così direte a Ezechia, re di Giuda: "Non ti illuda il tuo Dio in cui confidi [...]". Ezechia prese la lettera dalla mano dei messaggeri e la lesse, poi salì al tempio del Signore, l'aprì davanti al Signore e pregò. (2Re 19, 9b-10.14-15°) - Come vivere questa Parola?

L'alterigia e la superbia umana non si fermano neppure dinanzi a Dio, anzi si spingono fino all'insulto facendone un menzognero e un incapace di prendere le difese di chi confida in lui solo.

La storia ne è spesso l'eloquente testimonianza, come documentano queste pagine della Sacra Scrittura. Il regno di Giuda è minacciato dall'Assiria che vorrebbe assoggettarlo. A questo scopo, il nemico fa precedere l'azione militare da un intervento scritto, teso a scalzare la fiducia del popolo in YHWH, il cui potere veniva ridicolizzato e vanificato.

Alla più che giustificata reazione di angoscia e di preoccupazione, Ezechia, re di Giuda, reagisce srotolando la lettera provocatoria davanti al Signore e mettendosi totalmente nelle sue mani con un atto di totale fiducia. E il nemico sarà costretto ad allontanarsi prima ancora di attaccare battaglia.

La vera roccaforte di Dio, prima ancora che un popolo, è il cuore di ogni uomo che il principe del male tenta di stringere in assedio e di intimidire minandone la fiducia in Dio. Il nemico del bene, infatti, sa di non poter andare molto oltre, finché la persona rimane ancorata a Dio. Il ricorso alle sole strategie umane, con esclusione di un sereno affidamento al Signore, è quanto può invece aprirgli una breccia. L'unico arbitro della situazione sono io che devo decidere in chi riporre la mia fiducia: in Dio, nel mio io, o in qualche altro idolo.

Quest'oggi, nella mia pausa contemplativa, guarderò in faccia le mie paure per "srotolarle" dinanzi al Signore a cui voglio riconfermare la mia piena fiducia.

Tu conosci, Signore, quanto urge nel mio cuore. La consapevolezza della mia fragilità spesso mi fa tremare di fronte a situazioni che non so come gestire. Ma tu sei con me sempre ed io mi getto tra le tue braccia con piena fiducia e totale abbandono.

Ecco la voce di un testimone Sergio Jeremia de Souza: Non protestare per l'abbandono di Dio nella tua vita! Dio è fedele. Non t'abbandonerà mai, ha posto in-fatti in te la sua dimora. Se i rami di un albero nascondono i raggi del sole non significa che il sole si sia spento. Osserva meglio e vedrai che il sole tornerà a splendere appena scuoti le prime foglie.

#### **4) Lettura: Vangelo secondo Matteo 7, 6. 12 - 14**

*In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Non date le cose sante ai cani e non gettate le vostre perle davanti ai porci, perché non le calpestino con le loro zampe e poi si voltino per sbranarvi.*

*Tutto quanto volete che gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro: questa infatti è la Legge e i Profeti. Entrate per la porta stretta, perché larga è la porta e spaziosa la via che conduce alla perdizione, e molti sono quelli che vi entrano. Quanto stretta è la porta e angusta la via che conduce alla vita, e pochi sono quelli che la trovano!».*

#### **5) Commento <sup>6</sup> sul Vangelo secondo Matteo 7, 6. 12 - 14**

- Confucio ha detto: "Non fate agli altri ciò che non volete che gli altri facciano a voi".

Cristo ha detto: "Fate agli altri ciò che vorreste che gli altri facessero a voi".

La nostra fede non deve essere sulle difensive. Noi abbiamo troppa tendenza a focalizzare i nostri esami di coscienza sui divieti. Non ho fatto né questo né quello, dunque non ho nulla da rimproverarmi. Quando mi capita di rimproverare amichevolmente a uno dei miei parrocchiani le sue rare apparizioni in chiesa, egli mi risponde, convintissimo: "Forse non vengo in chiesa, ma ciò non mi impedisce di essere un credente migliore di molti altri. Non uccido, non rubo, non tradisco nessuno, non faccio del male a nessuno...".

<sup>6</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - Casa di Preghiera San Biagio

Molto edificante, non è vero? Mi resta tuttavia il compito di portarlo a capire che la fede in Gesù Cristo non consiste unicamente nell'evitare il male, ma nel fare il bene.

Che ciò gli stia bene o meno, un cristiano sarà giudicato in base all'amore, cioè la messa in atto della sua fede.

I comandamenti di Dio dovrebbero servire come carta di tutte le religioni, di tutte le ideologie, di tutte le politiche, poiché rispondono a ciò che ognuno desidera nel più profondo di se stesso: vita, amore, rispetto, libertà, felicità...

Non dovremmo prendere che una sola risoluzione nella nostra vita e applicarci a viverla nei confronti di tutto e contro tutto: "Metterci al posto di ciascuno dei nostri fratelli e agire come ameremmo che essi agissero nei nostri confronti". Il mondo andrebbe a meraviglia.

- «Non date le cose sante ai cani e non gettate le vostre perle davanti ai porci, perché non le calpestino con le loro zampe e poi si voltino per sbranarvi.» (Mt 7,6) - Come vivere questa Parola? Questo detto piuttosto aspro di Gesù è probabile che l'abbia preso da un proverbio popolare che aveva come base tematica la "purezza" rituale. Nelle parole di Gesù, tra l'altro, appaiono due animali tradizionalmente "impuri", il cane e il porco. Ma cosa Gesù voleva sottolineare? Certamente egli non si preoccupa tanto dell'osservanza di qualche norma di "purezza" rituale, anche perché spesso è rimproverato per la sua libertà al riguardo,

Qual è, allora, il messaggio che vuole lanciare? Gesù afferma che la dottrina santa e preziosa del Vangelo può cadere in mano a persone che ne abusano, la deformano e la rigettano. Ma chi sono costoro? A prima vista si può pensare agli scribi e ai farisei ipocriti, ma, non bisogna però ignorare un altro profilo per noi un po' sconcertante

Ora, l'ebraismo culturale e religioso a cui Cristo umanamente apparteneva, considerava impuri come i cani i gojîm, i pagani. Ricordiamo Gesù quando risponde in prima battuta alla donna sirofenicia che gli chiede la guarigione della figlia con questa frase: «Non è bene prendere il pane dei figli e gettarlo ai cagnolini». Anche Gesù ha vissuto il suo cammino di discernimento. Gesù ha vissuto nella sua cultura e anche Lui ha scoperto poco alla volta gli orizzonti sulla Sua Missione. Non si deve dimenticare che il cuore del cristianesimo è nell'Incarnazione: Gesù era uomo come noi. Anche Lui ha fatto i conti con la vita. Distinguere tra ciò che è bene e ciò che è male, tra ciò che è bene e ciò che è meglio è importantissimo. E la vita ci è maestra se la sappiamo ascoltare, ma non solo. Una domanda ci può aiutare: quello che faccio, giova davvero a far crescere me e l'altro? Se sì lo faccio. Se invece no, e intuisco che chi è davanti a me non è in grado di accogliere, o, capire quello che propongo, o semplicemente lo ritiene male, per il momento non lo faccio. Perché la Verità, il Bene è da fare ma nel Rispetto, nella Carità, nell'Amore.

Donaci o Signore un cuore mite e umile!

Ecco la voce di Madre Mazzarello (L 35,3): "Fate con libertà tutto ciò che richiede la carità"

- «Tutto quanto volete che gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro: questa infatti è la Legge e i Profeti. Entrate per la porta stretta, perché larga è la porta e spaziosa è la via che conduce alla perdizione, e molti sono quelli che vi entrano». (Mt 7, 12-13) - Come vivere questa Parola?

Il Vangelo odierno ci riporta un loghion di Gesù che rispecchia la cosiddetta 'regola d'oro': «Tutto quanto volete che gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro». Si tratta di una 'regola' assai nota, giunta fino a noi, sia nella forma positiva, sia in quella negativa, e diffusa un po' in tutte le culture e religioni del mondo antico: confucianesimo, buddismo, induismo, ellenismo, Antico Testamento, giudaismo... fino agli antichi Padri della Chiesa (vedi più sotto il testo citato nella Didaché). Si tratta, dunque, di una conquista del pensiero dell'umanità. È interessante che Gesù si rifaccia a questa dottrina comune del pensiero umano e la metta quasi come a fondamento del suo 'Discorso della Montagna'. Il Maestro di Nazaret ci dice che la 'regola d'oro' è accettabile e plausibile, perché essa rappresenta il tentativo di sviluppare prospettive sensate e razionali per arrivare al vertice: il comandamento dell'amore formulato poi da Gesù nel modo più radicale.

Pertanto, accettiamo da Gesù questo invito, chiaro e semplice, a fare sempre del 'bene' agli altri, come noi desideriamo che gli altri lo facciano a noi, e a non fare mai del 'male', come noi non desideriamo che gli altri lo facciano a noi. È una norma molto chiara, di semplice onestà naturale, che è inscritta nel cuore di ogni uomo su questa terra ed è il primo passo che porta sulla via più impegnativa del comandamento nuovo portato da Gesù.

Dona al tuo popolo, o Padre, di vivere sempre nella venerazione e nell'amore per il tuo santo nome, poiché tu non privi mai della tua guida coloro che hai stabilito sulla roccia del tuo amore. Amen (Dall'orazione-colletta del giorno).

Ecco la voce del documento più antico della patristica (Didaché 1, 1-2.): «Vi sono due vie, una della vita e una della morte, ma tra le due c'è una grande differenza. La via della vita è questa: primo, amerai Dio che ti ha creato; secondo, amerai il prossimo tuo come te stesso; tutto ciò che vorresti non fosse fatto a te, anche tu non farlo agli altri»

---

### **6) Per un confronto personale**

- Per la Chiesa, perché la parola di Cristo la solleciti a continua e profonda conversione per testimoniare la strada della salvezza. Preghiamo?
- Per la nostra società, perché non si abbandoni alla ricerca esclusiva del benessere materiale, ma ritrovi l'entusiasmo per gli ideali di verità, di carità e giustizia. Preghiamo?
- Per il mondo del lavoro, perché la difesa degli interessi personali contempli il rispetto dei diritti altrui, e la solidarietà prevalga sull'egoismo. Preghiamo?
- Per quanti soffrono nel corpo e nello spirito, perché il conforto della fede li aiuti ad offrire a Dio la loro condizione terrena, come pegno per la salvezza eterna. Preghiamo?
- Per tutti noi, perché in ogni circostanza riconfermiamo la nostra appartenenza a Cristo per continuare la sua opera dentro il mondo. Preghiamo?
- Per le persone non credenti, preghiamo?
- Per quelli che più faticano a rinunciare alle seduzioni del mondo, preghiamo?

### **7) Preghiera finale: Salmo 47**

***Forte, Signore, è il tuo amore per noi.***

*Grande è il Signore e degno di ogni lode  
nella città del nostro Dio.*

*La tua santa montagna, altura stupenda,  
è la gioia di tutta la terra.*

*Il monte Sion, vera dimora divina,  
è la capitale del grande re.  
Dio nei suoi palazzi  
un baluardo si è dimostrato.*

*O Dio, meditiamo il tuo amore  
dentro il tuo tempio.  
Come il tuo nome, o Dio,  
così la tua lode si estende  
sino all'estremità della terra;  
di giustizia è piena la tua destra.*